

Retrosce

RAPHAËL ZANOTTI
TORINO

La ripartizione dei fondi dei contribuenti

All'Istat si è aperta la caccia ai tre sconosciuti e ormai leggendari benefattori che hanno destinato il loro 5X1000 all'istituto. Sono stati gli unici in Italia. Il loro contributo di 58,03 euro è salito a 130 solo grazie alla ripartizione di chi aveva indicato un settore generico senza indicare alcun ente. Il sindacato dell'Rdb-Cub ironizza: «Ma come? Con un presidente, un direttore generale, 18 direttori centrali e 60 capi servizio a sottoscrivere sarebbero dovuti essere almeno in 80, per spirito di corpo. Forse la credibilità dell'istituto è bassissima anche tra i suoi vertici?».

L'Istat, purtroppo, è in buona compagnia. Secondo i dati appena pubblicati dall'Agenzia delle Entrate tutta la ricerca italiana è uscita con le ossa rotte dalla distribuzione del 5X1000 del 2007.

Dei circa 370 milioni di euro racimolati dallo Stato solo il 15,5% è andato a enti di ricerca e università. Un po' meglio se l'è cavata la ricerca sanitaria (17%), ma sono state come

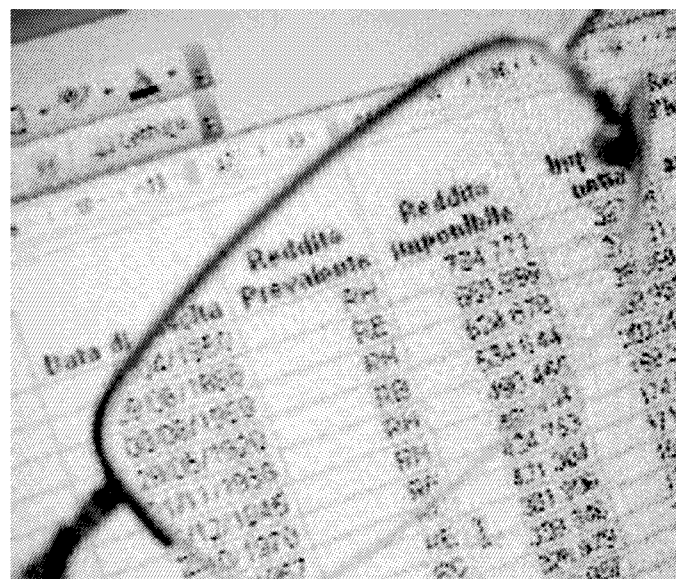
sempre le associazioni di volontariato a fare la parte del leone. Il primo ente di ricerca per contributi è risultato

RICERCA SUL CANCRO

L'associazione
fa il pieno
con 33 milioni

IL CASO ISTAT

Ha ottanta dirigenti
ma l'istituto riceve
solo tre versamenti



Il totale destinato al 5 per mille ammonta a 370 milioni

essere l'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (33 milioni di euro) seguito da Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (quasi 4 milioni), Fondazione Umberto Veronesi (3,6 milioni) e Fondazione Telethon (1,7).

Scorrendo l'elenco, tuttavia, si scoprono alcune sorprese. Per esempio la Fondazione Bettino Craxi ha ricevuto 9.792 euro, più di quanto destinato dai sostenitori dell'Ebri (9.339 euro), il centro di ricerche internazio-

nale di Rita Levi Montalcini di recente sfrattato perché senza più soldi per affitto e bollette. Ci si domanda cosa potrà mai spedire oltre i 600 metri di quota l'Agenzia Spaziale Italiana con gli 8.922 euro raccolti e fa una certa impressione, proprio in questo periodo, vedere l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'ente che si occupa di terremoti, ottenere un'elemosina di poco più di 5000 euro. Tanto per fare un paragone, la Confraternita della Misericordia di Tavarnelle Val di Pesa, settemila anime, ha ottenuto dieci volte tanto.

Ai primi posti del volontariato compaiono nomi impor-

Che cos'è Il versamento istituito nel 2007

Il 5 per mille è un meccanismo previsto da una legge entrata in vigore nel 2006. Il provvedimento introduce la possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a favore di soggetti legati al no profit e ad attività con finalità di interesse sociale. Si possono sostenere onlus, enti della ricerca scientifica e dell'università oppure enti della ricerca sanitaria.

tanti come Medici senza Frontiere (7.810.191 euro), il Comitato italiano Unicef (7.461.285 euro) o Emergency (6.951.105 euro), ma il disequilibrio dà da pensare: i tre quarti delle scelte espresse dai contribuenti è andato al volontariato. Restano alcuni misteri: per esempio perché candidare il Centro Nazionale di Studi Cateriniani quando nemmeno i suoi frequentatori se lo sono filato (zero contribuenti)? O perché oltre due milioni di contribuenti ha indicato un ente pur denunciando zero nella dichiarazione dei redditi? Forse una partecipazione in spirito: «Ragazzi, ci siamo». Come i tre contribuenti all'Istat.

Il 5 per mille premia volontariato e sanità

